

COMUNE DI MOGLIANO

Protocollo in **Interno**

n. **0002801** del **25-03-2019**

Categoria **5**

Classe **2**

Sottoclasse **8**

COMUNE DI MOGLIANO

Provincia di Macerata



RELAZIONE DI FINE MANDATO ANNI 2014 - 2019

(articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n.149)

Premessa

La presente relazione viene redatta da province e comuni ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, recante: "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17, e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42" per descrivere le principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento a:

- a) sistema e esiti dei controlli interni;
- b) eventuali rilievi della Corte dei conti;
- c) azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;
- d) situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati dal comune o dalla provincia ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, e indicando azioni intraprese per porvi rimedio;
- e) azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli *output* dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi;
- f) quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale.

IL PROFILO METODOLOGICO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI DATI FINANZIARI, VA PRECISATO CHE SONO STATI PRESI IN CONSIDERAZIONE I DATI DERIVANTI DAI RENDICONTI DELLA GESTIONE:

- 2014 (APPROVATO CON DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 8 DEL 30/04/2015)
- 2015 (APPROVATO CON DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 12 DEL 29/04/2016)
- 2016 (APPROVATO CON DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 25 DEL 28/06/2017)
- 2017 (APPROVATO CON DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 16 DEL 31/05/2018)
- 2018 (IN CORSO DI REDAZIONE)

Si precisa che l'ultimo esercizio considerato ai fini della presente relazione è il 2017.

In assenza dell'approvazione del rendiconto di gestione per l'esercizio 2018, i dati finanziari ad esso relativi sono desunti dal pre-consuntivo 2018.

L'esposizione di molti dei dati viene riportata secondo uno schema già adottato per altri adempimenti di legge in materia per operare un raccordo tecnico e sistematico fra i vari dati e anche con la finalità di non aggravare il carico di adempimenti degli enti.

La maggior parte delle tabelle, di seguito riportate, sono desunte dagli schemi dei certificati al bilancio ex art. 161 del Tuel e dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266/2005. Pertanto, i dati qui riportati trovano corrispondenza nei citati documenti, oltre che nella contabilità dell'ente.

PARTE I - DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente al 31-12-2018

I tassi di natalità e mortalità rappresentano, per ogni mille abitanti, i nati o i morti in ciascun anno. le zone che hanno alti tassi di natalità e bassi tassi di mortalità hanno una popolazione giovane mentre nelle aree dove questi valori tendono ad avvicinarsi la popolazione diventa anziana ma l'andamento demografico può essere influenzato anche da elementi innescati da fattori estranei al contesto locale, come la presenza di importanti flussi migratori.

Questi ultimi tendono a modificare sia il numero che la composizione stessa della popolazione.

Al 31/12/2018, la popolazione residente nel Comune di Mogliano e' pari a n. 4.571

Al 31/12/2014, la popolazione residente nel Comune di Mogliano e' pari a n. 4.756

1.2 Organi politici

GIUNTA:

Sindaco Dott. Flavio Zura

Assessori: Luisa Zanini; Giampiero Leoni; Alessandro Quarchioni; Ilenia Marcattili.

CONSIGLIO COMUNALE:

Presidente: Il Consiglio Comunale di Mogliano non prevede la figura del presidente del consiglio; la funzione di presidente delle sedute consiliari e' affidata al sindaco.

Consiglieri: Lombi Vincenzo, Contigiani David, Petrelli Claudia, Meloni Maurizio, Nardi Tonino, Paoletti Lolita, Candria Massimo, Fabiani Andrea.

1.3 Struttura organizzativa

Organigramma: indicare le unità organizzative dell'ente (settori, servizi, uffici, ecc...)

Direttore: Non presente

Segretario: Dott.ssa Simona De Lipsis

Numero dirigenti:0

Numero posizioni organizzative:2 (Area Finanziaria e Area Tecnica-Suap). Comune sotto 5.000 abitanti, area Amministrativa e Area di Vigilanza risettivamente assegnate al Sindaco e all'Assessore.

Numero totale personale dipendente (vedere conto annuale del personale): 30

1.4 Condizione giuridica dell'ente:

L'ente non si trova in posizione di commissariamento ma ha svolto, per l'intera durata amministrativa, il proprio mandato nel pieno delle proprie funzioni.

1.5 Condizione finanziaria dell'ente:

L'ente, nel periodo del mandato, non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'articolo 244 del decreto legislativo n. 267/2000, né il predissesto ai sensi dell'articolo 243-bis del decreto legislativo n. 267/2000.

Inoltre non è stato fatto ricorso al fondo di rotazione di cui agli articoli 243-ter e 243-quinquies del decreto legislativo n. 267/2000 e/o del contributo di cui all'articolo 3-bis del decreto-legge n. 174/2012, convertito nella legge n. 213/2012.

L'ente non ha mai attinto all'anticipazione di tesoreria né all'anticipazione delle partite vincolate.

1.6 Situazione di contesto interno/esterno:

L'individuazione degli obiettivi strategici, infatti, consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne ed interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica ha avuto l'obiettivo di approfondire i seguenti profili:

- gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo compreso nel mandato elettorale, considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- la valutazione prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico, che, via via, si delineava;
- i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali.

La legislazione europea.

Con la stipula nel 1992 del Trattato di Maastricht la Comunità Europea ha gettato le basi per consentire, in un contesto stabile, la nascita dell'EURO e il passaggio da una unione economica ad una monetaria (1° gennaio 1999) con l'obiettivo di limitare il rischio di instabilità della nuova moneta unica.

Venivano pertanto fissati i due principali parametri di politica fiscale al rispetto dei quali era vincolata l'adesione all'unione monetaria:

- a) il mantenimento: l'articolo 104 del Trattato prevede che gli stati membri debbano mantenere il proprio bilancio in una situazione di sostanziale pareggio, evitando disavanzi pubblici eccessivi (Art. 104 comma 1 del Trattato);
- b) contenimento del debito pubblico entro un determinato valore di riferimento e nello specifico :
 - a) un deficit pubblico non superiore al 3% del PIL;
 - b) un debito pubblico non superiore al 60% del PIL e comunque tendente al rientro.

Con la crisi economica ed il baratro di un default a cui molti stati si sono avvicinati ha fatto emergere tutta la fragilità delle regole previste dal patto di stabilità e crescita europeo in assenza di una comune politica fiscale.

E' maturata di conseguenza la consapevolezza della necessità di giungere ad un "nuovo patto di bilancio". Il 2 marzo 2012 il Consiglio europeo ha firmato il cosiddetto Fiscal Compact (Trattato sulla stabilità, coordinamento e governance nell'unione economica e monetaria), tendente a "potenziare il coordinamento delle loro politiche economiche e a migliorare la governance della zona euro, sostenendo in tal modo il conseguimento degli obiettivi dell'Unione europea in materia di crescita sostenibile, occupazione, competitività e coesione sociale". Il fiscal compact, entrato ufficialmente in vigore il 1° gennaio 2013 a seguito della ratifica da parte di 12 stati membri (Italia, Germania, Spagna, Francia, Slovenia, Cipro, Grecia, Austria, Irlanda, Estonia, Portogallo e Finlandia), prevede: – l'inserimento del pareggio di bilancio (cioè un sostanziale equilibrio tra entrate e uscite) di ciascuno Stato in «disposizioni vincolanti e di natura permanente – preferibilmente costituzionale» (in Italia è stato inserito nella Costituzione con una modifica all'articolo 81 approvata nell'aprile del 2012);

il vincolo dello 0,5 di deficit "strutturale" – quindi non legato a emergenze rispetto al PIL; l'obbligo di mantenere al massimo al 3 per cento il rapporto tra deficit e PIL, già previsto da Maastricht per i paesi con un rapporto tra debito e PIL superiore al 60 per cento previsto da Maastricht; l'obbligo di ridurre il rapporto di almeno 1/20esimo all'anno, per raggiungere quel rapporto considerato "sano" del 60 per cento. Il 28 novembre 2014 la Commissione ha adottato l'analisi annuale della crescita, segnando l'inizio del semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche 2015.

Lo stesso giorno la Commissione ha adottato, sulla base del regolamento (UE) n. 1176/2011, la relazione sul meccanismo di allerta, in cui l'Italia è stata annoverata tra gli Stati membri da sottoporre a esame approfondito.

Contesto Interno

La situazione socio-economica del Comune ormai da tempo, risente, in maniera significativa, della stagnazione dell'economia, dei tagli operati ai trasferimenti statali e dell'aumento della pressione fiscale.

Tale situazione, generata dalle politiche statali che si sono susseguite da almeno sei anni ad oggi, che non hanno mai tenuto in considerazione la virtù delle amministrazioni comunali, è diventata insostenibile e richiede con forza un'inversione di tendenza.

La situazione è peggiorata con il sisma che ha provocato l'inagibilità di molti immobili, e quindi ha comportato un senso di precarietà in molte persone, in parte calmierato dal contributo riconosciuto a chi occupava in modo stabile un immobile inagibile e ha dovuto trovare una nuova sistemazione abitativa.

Nonostante i difficili momenti affrontati l'Amministrazione comunale ha cercato di redigere dei bilanci caratterizzati dalle seguenti azioni:

1. mantenimento delle tariffe per i servizi individuali, malgrado siano aumentati e continuano a crescere i costi per fornirli;
2. mantenimento se no incrementare le risorse nel sociale, nel settore educativo e di assistenza agli alunni diversamente abili e di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, tenuto conto delle necessità della collettività;
3. realizzazione di interventi per promuovere il territorio e il paese;
4. organizzazione diretta, con la collaborazione delle associazioni presenti sul territorio, eventi sociali e culturali;
5. mantenimento della rete con le associazioni di volontariato e la parrocchia per proseguire con il buon livello del nostro welfare;
6. mantenimento del sostegno alla coesione sociale che favorisce la sicurezza e lo sviluppo.

TERREMOTO CENTRO ITALIA 2016

Il Dipartimento della Protezione Civile e a livello locale il Centro Operativo Comunale sta coordinando l'emergenza Terremoto in Centro Italia a seguito dello stato di emergenza che è stato dichiarato dopol'evento del 24 agosto 2016 e successivamente esteso dopo i forti terremoti del 26 e del 30 ottobre.

Infatti il 24 agosto alle 3.36 un terremoto di magnitudo 5.9 ha colpito il Centro Italia. Sono state migliaia le persone coinvolte con un grave bilancio di vittime e numerosi danni sul territorio. Immediatamente il Sindaco, in attuazione del piano di protezione civile, ha convocato il Centro Operativo Comunale.

Dal 28 agosto la Dicomac-Direzione di comando e controllo, istituita a Rieti, ha provveduto al coordinamento delle attività di gestione dell'emergenza attraverso una serie di interventi: dall'assistenza alla popolazione, alla ricognizione dei danni su abitazioni, patrimonio artistico-culturale ed edifici pubblici, dalla ricerca di soluzioni abitative alternative al sostegno alle attività produttive.

Il Comune di Mogliano ha provveduto all'allestimento di 1 centro di accoglienza per l'ospitalità delle persone che chiedevano di essere messe al sicuro in attesa delle verifiche sugli immobili o soltanto per il periodo considerato a rischio sciame sismico. Inoltre ha coordinato le verifiche speditive con i tecnici volontari del territorio per agevolare il rientro delle persone nelle case agibili.

Ai cittadini con case inagibili sono state prospettate le due possibilità previste dalle ordinanze specifiche tempestivamente emesse dalla protezione civile nazionale ovvero:

trasferirsi in altro immobile disponibile in locazione o alloggiare presso strutture ricettive risultate idonee dal punto di visto sismico che successivamente sono state convenzionate con la Regione Marche.

A coloro che hanno scelto l'autonomia sistemazione è stata avviata la pratica per il riconoscimento dello specifico contributo (CAS).

Il 26 e il 30 ottobre nuovi violenti terremoti hanno interessato il Centro Italia, in particolare il confine tra Umbria e Marche, già duramente colpito dal sisma del 24 agosto. L'evento del 26 ottobre è stato caratterizzato da due forti scosse di magnitudo 5.4 e 5.9, mentre il 30 ottobre una nuova forte scossa di magnitudo 6.5 ha causato nuovi danni e crolli agli edifici. A differenza del terremoto di agosto con questi due ultimi eventi non si hanno perdite di vite umane, ma salgono a decine di migliaia le persone coinvolte e aumentano danni e crolli.

I Consigli dei Ministri, del 27 e del 31 ottobre, hanno esteso gli effetti della dichiarazione dello stato d'emergenza del 25 agosto per gli eccezionali eventi sismici che il 24 agosto hanno colpito Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo e hanno confermato l'attuazione degli interventi urgenti tramite Ordinanze del Capo Dipartimento.

Le attività di sopralluoghi e assistenza alla popolazione sono state effettuate ai decreti 189/2016 per il primo sisma e 205/2016 per gli eventi di ottobre; l'allegato 1 del decreto 189/2016 non contemplava il nostro Comune tra quelli del cosiddetto "cratere", mentre è stato inserito nell'allegato 2 del decreto 205/2016.

Il 19 dicembre u.s. è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la legge 229/2016 che ha convertito il decreto 189/2016 e assorbito il decreto 205/2016 diventando quindi il riferimento normativo per la ricostruzione e la gestione dell'emergenza.

Tra il 18 e il 19 gennaio 2017 l'Italia centrale è stata nuovamente colpita da un ulteriore intenso sciame sismico. Le quattro scosse maggiori sono avvenute tra le 10.25 e le 14.30 del 18 gennaio, tutte di magnitudo superiore a 5 (la seconda è stata di magnitudo 5.5). Sono rimasti coinvolti tutti i paesi già colpiti dagli scorsi eventi sismici dell'Abruzzo, delle Marche, del Lazio e in parte dell'Umbria. Nella notte, nuove scosse di terremoto hanno interessato queste Regioni, almeno ottanta, di magnitudo non inferiore a 2 e due di magnitudo 3.5.

Nei mesi successivi, sono state effettuate le verifiche FAST, per un totale di 832 sopralluoghi; circa le verifiche con scheda AeDES riguardanti gli edifici pubblici o gli edifici privati, compresi quelli con richiesta di ripetizione di sopralluogo, sono ancora in fase di completamento e si è ancora in attesa di riscontro da parte del Centro di Coordinamento Regionale (C.C.R. Marche).

Durante la fase di rilievo del danno sono state riscontrate, anche grazie all'intervento dei Gruppi Tecnici di Sostegno del Corpo dei Vigili del Fuoco, alcune criticità interessanti alcune vie pubbliche.

Per quanto riguarda il centro storico, sono state effettuate e, in alcuni casi, sono ancora in corso di realizzazione alcuni interventi per la messa in sicurezza di edifici pubblici e privati e ci si è adoperati per garantire l'accessibilità al centro da tutte le porte di accesso pedonale e carrabile.

Nel mese di giugno è stata disposto, da parte del Dirigente Generale del Cratere, a far data dal 12 giugno 2017, "il rientro di tutte le risorse straordinarie VVF ancora presenti sullo scenario del sisma, fatte salve le attività già programmate ed in fase di esecuzione": in seguito a tale nota, il C.C.R. ha comunicato a questo comune la conclusione della programmazione dei sopralluoghi dei Gruppi Tecnici di Sostegno (GTS) con la seduta del 14/06/2017. Alcuni edifici privati, di conseguenza, sono stati oggetto di verifica da parte dei tecnici comunali.

Continua l'erogazione del Contributo Autonomia Sistemazione per coloro che hanno scelto questo tipo di misura.

Relativamente alla situazione degli edifici pubblici ed in particolare di quelli di proprietà comunale, soprattutto a seguito degli eventi sismici dell'ottobre 2016, si riscontra un livello di danneggiamento piuttosto elevato che viene riassunto nella tabella riportata di seguito. Sono 13 infatti gli edifici e le strutture comunali che hanno riportato danni a seguito del sisma e che sono state segnalate per i relativi sopralluoghi effettuati nel corso del 2017 da parte dei nuclei di valutazione della Protezione civile e della Soprintendenza.

Tra gli edifici maggiormente danneggiati sono presenti edifici di importanza istituzionale, istituti scolastici ed edifici di culto tra cui:

- il palazzo comunale, che oltre ad essere sede degli uffici amministrativi dell'ente ospitava la biblioteca comunale e la sede delle Poste;
- la Casa di Riposo-residenza Profetta Santa Colomba che ospitava nr. 40 anziani.
- il cimitero, la parte storica/monumentale;
- ex consorzio agrario;
- la chiesa di Santa Maria in Piazza;
- ex-teatrino Via Carelli;

Per le suddette categorie di immobili l'Amministrazione comunale ha messo in campo i seguenti interventi:

- per quanto riguarda il palazzo comunale, gli uffici amministrativi dell'Ente sono stati delocalizzati in parte presso la Scuola Luca Seri e in parte il Condominio Largo Cesare Battisti.
- per quanto riguarda la casa di Riposo, dopo una prima sistemazione presso l'Istituto Santo Stefano di Porto Potenza poi presso la Struttura Maestà di Urbisaglia.
- per quanto concerne gli edifici scolastici va segnalato lo sforzo sostenuto dall'Amministrazione nell'attuare le sistemazioni necessarie per la ripresa dell'attività scolastica.

Evoluzione della situazione finanziaria dell'ente

Il Comune di Mogliano non è stato Ente sperimentatore della c.d. "contabilità armonizzata": per una corretta lettura dei dati, si ricorda che dal 1° gennaio 2012 vari enti italiani hanno partecipato alla sperimentazione della nuova disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, introdotta dall'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli

enti locali e dei loro organismi". A seguito della prima fase altri Enti si sono successivamente aggiunti al gruppo degli Enti sperimentatori e, al termine della fase sperimentale, il nuovo ordinamento contabile è stato definitivamente introdotto per tutti gli Enti a partire dal 1° gennaio 2015. Tra le innovazioni più significative, rilevanti ai fini della comprensione dei dati esposti in questa parte, si rileva la costituzione e l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato (d'ora in avanti FPV). Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Criticità riscontrate

In via generale, il Comune di Mogliano non ha registrato specifiche e particolari criticità nel corso dell'andamento gestionale compreso nel mandato politico-amministrativo 2014-2019, se non quelle **legate alla gestione del post-Sisma**, con le inagibilità del Palazzo Comunale e della Casa di Riposo/Residenza Protetta.

Si può riferire che l'Amministrazione ha operato in un periodo storico che ha fatto registrare una delle maggiori crisi economico-finanziarie del dopoguerra, con conseguente riflesso sulle dinamiche riguardanti la finanza locale e comunale.

Molte criticità operative e gestionali sono attribuibili alla scarsità di risorse ed all'effetto del taglio dei trasferimenti erariali a vantaggio dei Comuni. La finanza locale decentrata, intesa come elemento terminale di una fase di decentramento e di federalismo fiscale, demaniale ed amministrativo, non sempre ha dato i risultati attesi.

In particolare, l'amplificarsi della portata della tassazione locale, formalmente gestita dai Comuni, ma sostanzialmente imposta e governata dallo Stato centrale, ha ampliato il fenomeno dell'evasione, anche in considerazione ed in concomitanza della citata crisi economica che ha ridotto l'occupazione e, conseguentemente, il reddito disponibile delle famiglie.

Da ultimo, la stretta molto pesante imposta dai vincoli di finanza pubblica riguardanti il c.d. "Patto di stabilità", nel corso del quinquennio del mandato, ha provocato una consistente contrazione degli investimenti degli Enti pubblici, innescando ed alimentando una spirale di contrazione dei consumi, del reddito ed un azzeramento dei risparmi.

In questo quadro si è mossa l'azione amministrativa di questo Comune, molto spesso facendo ridurre al minimo indispensabile l'erogazione dei servizi pubblici, senza, peraltro, intaccare la qualità dei servizi resi alla collettività ed al territorio.

Dall'anno 2019 il pareggio di bilancio è stato soppresso.

L'unico vincolo previsto è relativo ai saldi, che andranno calcolati «nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118». Così facendo vengono meno tutti i paletti predisposti nelle varie leggi di bilancio dal 2011 a seguire.

L'Ente comunque nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica.

2. Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art.242 del TUOEL:

Nel periodo di riferimento 2013-2018, il Comune di Mogliano non ha mai avuto alcun indicatore di deficitarietà superiore al limite indicato dal d.m. 18/12/2013.

PARTE II - DESCRIZIONE ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA SVOLTE DURANTE IL MANDATO

1. Attività Normativa:

Secondo quanto previsto dal testo unico sugli enti locali, la giunta collabora con il sindaco nel governo del comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali. L'organo esecutivo compie tutti gli atti che rientrano nelle funzioni degli organi di governo, che non siano riservati dalla legge al consiglio e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo statuto, del sindaco o degli organi di decentramento. In questa veste, collabora con il sindaco per attuare gli indirizzi generali del consiglio, riferisce annualmente al consiglio sulla propria attività svolgendo inoltre un'attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso. E' in questo ambito che il sindaco ha assegnato ai diversi assessori le specifiche deleghe operative, con attribuzione delle rispettive competenze.

1.1 Numero di atti adottati dagli Organi collegiali nel corso del mandato:

Organismo e numero atti Anno	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
Giunta Comunale	76	128	106	70	111
Consiglio Comunale	34	32	43	41	40
Totali	110	160	149	111	151

1.2 Adozione di atti e modifiche regolamentari nel corso del mandato:

Delibera	3	27/03/2014	REGOLAMENTO COMUNALE PER IL SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO NON DI LINEA - SERVIZIO DI NOLEGGIO CON CONDUCENTE E SERVIZIO DI TAXI - APPROVAZIONE
Delibera	24	29/07/2014	APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA IUC (IMPOSTA UNICA COMUNALE)
Delibera	42	28/11/2014	APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L' UTILIZZO DI LOCALI E SPAZI COMUNALI.
Delibera	50	16/12/2014	ART. 16 DEL REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE - RINNOVO COMMISSIONE EDILIZIA
Delibera	6	01/04/2015	MODIFICHE AL REGOLAMENTO LAVORI SERVIZI E FORNITURE IN ECONOMIA
Delibera	9	30/04/2015	APPROVAZIONE REGOLAMENTO DI POLIZIA URBANA
Delibera	29	30/11/2015	APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' DI VOLONTARIATO PRESSO LA CASA DI RIPOSO
Delibera	3	01/02/2016	MODIFICA AL REGOLAMENTO PER LE MEDIE STRUTTURE E STRUTTURE DI VENDITA
Delibera	4	01/02/2016	MODIFICA REGOLAMENTO COMUNALE MENSE.
Delibera	8	22/03/2016	REGOLAMENTO CONCESSIONI CIMITERIALI.
Delibera	9	22/03/2016	MODIFICA REGOLAMENTO COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE

Delibera	10	22/03/2016	FUNZIONI DELLA COMMISSIONE EDILIZIA COMUNALE - APPROVAZIONE MODIFICHE ALL'ART.15 DEL REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE
Delibera	30	26/07/2016	APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'UTILIZZO DELL'IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA.
Delibera	35	30/09/2016	MODIFICA REGOLAMENTO CONCESSIONI LOCULI CIMITERIALI
Delibera	18	05/05/2017	APPROVAZIONE REGOLAMENTO DI CONTABILITA'
Delibera	30	31/07/2017	GESTIONE MASM (MUSEO ARTI SACRE MOGLIANO) APPROVAZIONE REGOLAMENTO E SCHEMA DI CONVENZIONE
Delibera	40	21/11/2017	GESTIONE MASM (MUSEO ARTI SACRE MOGLIANO) APPROVAZIONE REGOLAMENTO E SCHEMA DI CONVENZIONE
Delibera	41	21/11/2017	INTEGRAZIONE REGOLAMENTO CONCESSIONI CIMITERIALI
Delibera	36	30/10/2018	APPROVAZIONE REGOLAMENTO CELEBRAZIONE MATRIMONI CIVILI
Delibera	39	03/12/2018	MODIFICA REGOLAMENTO COMUNALE PER LA MENSA SCOLASTICA

Le modifiche regolamentari sono state adottate principalmente per adeguare gli strumenti normativi comunali alla legislazione vigente, e/o per adeguare i medesimi strumenti alle mutate esigenze amministrative e gestionali dell'Ente.

2. Attività tributaria

2.1 Politica tributaria locale. Per ogni anno di riferimento

2.1.1 ICI/IMU:

Aliquote ICI/IMU	2014	2015	2016	2017	2018
Aliquota abitazione principale	0,4500	0,4500	0,4500	0,4500	0,4500
Detrazione abitazione principale	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00
Altri immobili	1,0600	1,0600	1,0600	1,0600	1,0600
Fabbricati rurali e strumentali (solo IMU)					

2.1.2 Addizionale IRPEF:

Aliquote addizionale IRPEF	2014	2015	2016	2017	2018
Aliquota massima	0,8000	0,8000	0,8000	0,8000	0,8000
Fascia esenzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Differenziazione aliquote	SI	SI	SI	SI	SI	SI
---------------------------	----	----	----	----	----	----

2.1.3 Prelevi sui rifiuti:

Prelevi sui rifiuti	2014	2015	2016	2017	2018
Tipologia di prelievo	TARI	TARI	TARI	TAR	TARI
Tasso di copertura	97,320	97,290	97,200	97,200	97,190
Costo del servizio procapite	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

3 Attività amministrativa

3.1 Sistema ed esiti e controlli interni:

Il Comune di Mogliano con deliberazione consiliare n. 3 del 09/03/2013 è stato approvato il regolamento comunale per l'attuazione e la disciplina dei controlli interni, (Art. 147 e ss del Tuel) tale documento è composto da 12 articoli e suddiviso in V titoli come di seguito rappresentati:

- titolo I – *principi generali*
- titolo II – *controlli di regolarità amministrativa e contabile*
- titolo III – *controllo di gestione*
- titolo IV – *controllo sugli equilibri finanziari*
- titolo V – *disposizioni finali*

Il Comune di Mogliano al fine di tradurre in metodologie e strumenti concreti le finalità ed i principi enunciati nel citato regolamento, ha individuato le seguenti tipologie di controllo interno:

- a. controllo di regolarità amministrativa e contabile
- b. controllo contabile
- c. controllo di gestione
- c. controllo degli equilibri finanziari

Il sistema dei controlli è attuato nel rispetto del principio di distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione, costituisce strumento di supporto nella prevenzione del fenomeno della corruzione, le modalità sono disciplinate nel piano anticorruzione, di cui alla legge n. 190/2012.
In ogni caso, le attività che saranno individuate a maggiore rischio di corruzione comporteranno da parte del responsabile di riferimento un impegno a trasmettere informazioni aggiuntive al controllo interno.

Il controllo di regolarità amministrativa preventiva

Il controllo di regolarità amministrativa e contabile ha lo scopo di garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.
Il controllo di regolarità amministrativa sugli atti deliberativi è prioritariamente esercitato in forma preventiva dal dirigente responsabile del servizio proponente, il quale deve attestare, con apposito parere reso ai sensi dell'articolo 49 del decreto legislativo n. 267/2000, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, verificando la rispondenza dell'atto alle norme giuridiche ed alle regole della buona tecnica gestionale nello specifico ambito in cui l'atto è destinato ad operare. Detto controllo, qualora l'atto comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, è altresì congiuntamente esercitato dal responsabile del servizio finanziario attraverso il rilascio del parere di regolarità contabile e del visto attestante la copertura finanziaria.

Il controllo di regolarità amministrativa successiva

Le attività di controllo successivo di regolarità amministrativa hanno le seguenti finalità:

- a) la regolarità delle procedure adottate;
- b) il rispetto delle normative vigenti;
- c) correttezza dell'atto ed eventuale sollecito all'esercizio del potere di autotutela del Responsabile del Servizio ove vengano ravvisate patologie;

Il controllo successivo di regolarità amministrativa è effettuato almeno con cadenza semestrale entro il 30 giugno e 31 dicembre di ogni anno. Gli atti da sottoporre a controllo sono scelti mediante sorteggio effettuato dall'ufficio del segretario comunale, secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento. Le determinazioni di impegno di spesa da sottoporre a controllo devono rappresentare almeno un 5 % del totale degli atti formati da ciascun Servizio.

Per ogni controllo effettuato viene compilata una scheda/ relazione dalla quale risulti:

- a) il numero degli atti e/o procedimenti esaminati;
- b) i rilievi sollevati sulle singole parti che compongono l'atto;
- c) le eventuali motivazioni formulate dal Responsabile del Servizio firmatario dell'atto;
- d) le eventuali direttive cui gli uffici dovranno conformarsi

Le risultanze del controllo svolto sono trasmesse, a cura del segretario, ai responsabili dei servizi, unitamente alle direttive cui conformarsi in caso di riscontrate irregolarità, nonché ai revisori dei conti, agli organi di valutazione dei risultati dei dipendenti e al consiglio comunale.

3.1.1 Il controllo di gestione

Il controllo di gestione consiste nella verifica, finalizzata a valutare la funzionalità dell'organizzazione dell'Ente.

Il controllo di gestione si svolge attraverso una serie di processi e di strumenti, anche di natura extracontabile, per misurare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, e per ottimizzare, anche mediante interventi correttivi, il rapporto fra obiettivi ed azioni realizzate e il rapporto fra risorse impiegate e risultati.

Il controllo di gestione viene effettuato dal Servizio finanziario, dai responsabili dei Settori e opera sotto il coordinamento del Segretario comunale.

Il controllo di gestione si articola nelle seguenti fasi operative:

- a) predisposizione del piano degli obiettivi gestionali (PEG) e performance, con la previsione di indicatori di qualità e quantità. Il Piano è proposto, a partire dai programmi della relazione previsionale, dai responsabili di servizio, coordinati dal Segretario comunale ed approvato dalla Giunta comunale;
- b) rilevazione dei dati relativi ai costi e ai proventi, nonché dei risultati raggiunti in riferimento alle attività e/o obiettivi dei singoli servizi
- c) valutazione dei dati predefiniti in rapporto ai risultati attesi del piano per verificare il loro stato di attuazione e di misurare l'efficacia, l'efficienza e il grado di convenienza economica delle azioni intraprese;
- d) elaborazione di almeno una relazione infrannuale riferita all'attività complessiva dell'Ente e alla gestione dei singoli servizi, di norma elaborata in occasione delle verifiche in consiglio sullo stato di attuazione dei programmi.
- e) attivazione di eventuali azioni correttive o avviamento di un processo di revisione degli obiettivi, nel caso emergano dalle verifiche effettuate rilevanti deviazioni anche a causa di variazioni delle risorse di bilancio disponibili;
- d) elaborazione di una scheda finale sulla valutazione dei risultati di Ente e per Settore anche ai fini della misurazione e valutazione delle performance;

La struttura operativa preposta al controllo di gestione informa l'organo di revisione sullo svolgimento della propria attività e, ove necessario, riferisce allo stesso sullo stato di attuazione degli obiettivi e sull'andamento dell'azione amministrativa dell'ente.

L'unità organizzativa, preposta al controllo di gestione riferisce, secondo la periodicità stabilita dalla G.C. e comunque con cadenza semestrale, sui risultati della sua attività.

3.1.2 Controllo strategico:

Il comune di Mogliano non è interessato a questo tipo di controllo in quanto ente con popolazione inferiore a 15.000 abitanti.

3.1.3 Valutazione delle performance:

La valutazione della performance per le posizioni organizzative, sommariamente, riguarda sia il livello del "risultato ottenuto" in relazione agli obiettivi assegnati, sia il livello delle competenze professionali espresse.

La valutazione del personale non titolare di posizione organizzativa, sommariamente, riguarda:

sia il livello del "risultato ottenuto" in relazione agli obiettivi assegnati, sia il livello delle competenze professionali espresse.

3.1.4 Controllo sulle società partecipate/controllate ai sensi dell'art.147-quater del TUOEL:

Il controllo sulle società partecipate, anche in considerazione delle quote pressoché marginali rispetto al capitale sociale complessivo, si è limitato alle valutazioni ed alle considerazioni desumibili dai bilanci di esercizio chiusi nel corso del mandato elettorale.

3.1.2 Controllo strategico:

Il comune di Mogliano non e' interessato a questo tipo di controllo in quanto ente con popolazione inferiore a 15.000 abitanti.

3.1.3 Valutazione delle performance:

La valutazione della performance per le posizioni organizzative, sommariamente, riguarda sia il livello del "risultato ottenuto" in relazione agli obiettivi assegnati, sia il livello delle competenze professionali espresse.

La valutazione del personale non titolare di posizione organizzativa, sommariamente, riguarda:

sia il livello del "risultato ottenuto" in relazione agli obiettivi assegnati, sia il livello delle competenze professionali espresse.

3.1.4 Controllo sulle società partecipate/controllate ai sensi dell'art.147-quater del TUOEL:

Il controllo sulle società partecipate, anche in considerazione delle quote pressoché marginali rispetto al capitale sociale complessivo, si e' limitato alle valutazioni ed alle considerazioni desumibili dai bilanci di esercizio chiusi nel corso del mandato elettorale.

PARTE III - SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente:

ENTRATE (IN EURO)	2014	2015	2016	2017	2018	Percentuale di incremento/decremento rispetto al primo anno
ENTRATE CORRENTI	3.839.716,32	3.744.664,12	3.713.016,30	5.751.889,26	4.202.450,64	9,44 %
TITOLO 4 - ENTRATE DA ALIENAZIONE E TRASFERIMENTI DI CAPITALE	507.856,68	898.183,19	664.692,60	321.057,17	344.990,48	-32,06 %
TITOLO 5 - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00	850.000,00	0,00 %
TOTALE	4.347.573,00	4.642.847,31	4.377.708,90	6.072.946,43	5.397.441,12	24,14 %

SPESE (IN EURO)	2014	2015	2016	2017	2018	Percentuale di incremento/decremento rispetto al primo anno
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	3.526.504,36	3.279.716,17	3.373.398,58	3.495.309,63	3.702.238,34	4,98 %
TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	434.285,93	710.723,63	726.162,90	531.958,44	1.899.427,25	337,36 %
TITOLO 3- RIMBORSO DI PRESTITI	309.817,96	318.139,10	268.794,77	14.220,00	27.733,66	-91,04 %
TOTALE	4.270.608,25	4.308.578,90	4.368.356,25	4.041.488,07	5.629.399,25	31,81 %

PARTITE DI GIRO (IN EURO)	2014	2015	2016	2017	2018	Percentuale di incremento/decremento rispetto al primo anno
TITOLO 6 - ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	294.779,29	567.842,95	481.445,19	448.262,79	574.166,64	94,77 %
TITOLO 4 - SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	294.779,29	567.842,95	481.445,19	448.262,79	574.166,64	94,77 %

3.2 Equilibrio parte corrente e capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato:

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE					
	2014	2015	2016	2017	2018 *Pre consuntivo
FPV di parte corrente (+)		61.006,67	81.508,47	70.002,93	64.684,48
Totale titoli I (+II+III) delle entrate (+)	3.839.716,32	3.744.664,12	3.713.016,30	5.751.889,26	4.202.450,64
Spese titolo I (-)	3.526.504,36	3.279.716,17	3.373.398,58	3.495.309,63	3.702.238,34
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente di spesa (-)		81.508,47	70.002,93	64.684,48	27.733,66
Rimborso prestiti parte del titolo III	309.817,96	318.139,10	268.794,77	14.220,00	
Avanzo di amministrazione per spese correnti (+)			42.000,00		24.000,00
Entrate di parte capitale destinante a spese correnti in base a specifiche disp di legge (+)		95.000,00	51.000,00	20.000,00	15.000,00
Entrate di parte corrente destinate a investimento in base a specifiche disp di legge (-)			10.000,00	2.096.000,00	51.000,00
Entrate da accensione prestiti destinate a estinzione anticipata prestiti (+)					
Saldo di parte corrente	3.394,00	221.307,05	165.328,49	171.678,08	525.163,12

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
	2014	2015	2016	2017	2018 *Pre consuntivo
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale <i>[eventuale] (+)</i>		264.732,93	272.000,00	250.000,00	755.000,00
FPV in conto capitale		275.181,13	426.803,78	495.814,53	351.196,69
Totale titolo IV entrate	507.856,68	898.183,19	664.692,60	321.057,17	1.194.990,48

Totale titolo V entrate **									
Totale titolo VI entrate									
Totale titoli (IV+V+VI) (+)	507.856,68	1.438.097,25	1.363.496,38	1.066.871,70	2.301.187,17				
Entrate di parte capitale destinante a spese correnti in base a specifiche disp di legge (-)		95.000,00	51.000,00	20.000,00	15.000,00				
Entrate Titolo 5.04 reattive a altre entrate per riduzione di attività finanziarie (-)					425.000,00				
Entrate di parte corrente destinate a investimento in base a specifiche disp di legge (+)			10.000,00	2.096.000,00	51.000,00				
Spese titolo II spesa (-)	434.285,93	710.723,63	726.162,90	531.958,44	1.899.427,27				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa) (-)		426.803,78	495.814,53	351.196,69					
SALDO DI PARTE CAPITALE	73.570,75	205.569,84	100.518,95	2.259.716,57	12.759,90				

** Esclusa categoria 1 "Anticipazioni di cassa"

3.3 Gestione competenza. Quadro riassuntivo

		2014	2015	2016	2017	2018 *Pre Consuntivo
Riscossioni	(+)	3.541.032,60	4.484.378,04	3.955.618,94	5.761.604,91	4.902.664,62
Pagamenti	(-)	3.327.774,25	4.256.343,16	4.029.081,27	3.658.683,75	4.516.340,26
Differenza	(=)	213.258,35	228.034,88	-73.462,33	2.102.921,16	386.324,36
Residui attivi	(+)	1.101.319,69	726.312,22	903.535,15	759.604,31	1.068.943,14
FPV Entrate	(+)	0	336.187,80	508.312,25	565.817,46	415.881,17
Residui passivi	(-)	1.237.613,29	620.078,69	820.720,17	831.067,11	2.112.225,63
Differenza	(=)	-136.293,60	442.421,33	591.127,23	494.354,66	-241.076,96
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(-)	0	81.508,47	70.002,93	64.684,48	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(-)	0	426.803,78	495.814,53	351.196,69	0,00
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	(=)	76.964,75	162.143,96	-48.152,56	2.181.394,65	-241.076,96

Risultato di amministrazione di cui:	2014	2015	2016	2017	2018 (*Pre Consuntivo)
Parte accantonata	5.850,00	193.605,47	219.532,13	259.532,13	
Parte vincolata	21.375,20	316.896,95	433.372,25	433.372,25	
Parte destinata agli investimenti	67.788,69	630.933,00	484.271,39	2.493.987,96	
Parte disponibile	262.922,98	271.099,66	256.956,60	399.812,05	
Totale	357.936,87	1.412.535,08	1.394.132,37	3.586.704,39	3.356.043,56

3.4 Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione

Descrizione:	2014	2015	2016	2017	2018
Fondo di cassa al 31 dicembre	1.664.673,99	1.918.854,45	1.804.545,95	3.941.049,83	4.683.209,82
Totale residui attivi finali	1.621.376,31	980.849,95	1.284.495,47	1.313.841,22	1.412.827,52
Totale residui passivi finali	2.928.113,43	978.857,07	1.129.091,59	1.252.305,49	2.739.993,78
Fondo Pluriennale Vincolato per Spese Correnti	0,00	81.508,47	70.002,93	64.684,48	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato per Spese in Conto	0,00	426.803,78	495.814,53	351.196,69	0,00
Risultato di amministrazione	357.936,87	1.412.535,08	1.394.132,37	3.586.704,39	3.356.043,56
Utilizzo anticipazione di cassa	NO	NO	NO	NO	NO

3.5 Utilizzo avanzo di amministrazione

Descrizione:	2014	2015	2016	2017	2018
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	0,00	0,00	42.000,00	0,00	24.000,00
Spese correnti in sede di assestamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento	9.203,76	264.732,93	272.000,00	250.000,00	755.000,00
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	9.203,76	264.732,93	314.000,00	250.000,00	779.000,00

4 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

Residui attivi al 31.12	2014 e precedenti	2015	2016	2017	Totale residui ultimo rendiconto approvato
Titolo 1 - Entrate tributarie	41.172,97	22.984,98	96.905,53	287.119,52	448.183,00
Titolo 2 - Trasferimenti da Stato, Regione ed altri enti pubblici	9.030,00	11.787,89	126.162,24	303.600,00	450.580,13
Titolo 3 - Entrate extratributarie	7.673,93	51.005,95	42.231,92	161.064,93	261.976,73
Totale	57.876,90	85.778,82	265.299,69	751.784,45	1.160.739,86
CONTO CAPITALE					
Titolo 4 - Entrate da alienazioni e trasferimenti di capitale	0,00	128.907,21	0,00	0,00	128.907,21
Titolo 5 - Entrate derivanti da accensione di prestiti	10.358,57	0,00	0,00	0,00	10.358,57
Totale	68.235,47	214.686,03	265.299,69	751.784,45	1.300.005,64
Titolo 6 - Entrate da servizi per conto di terzi	4.900,62	1.115,10	0,00	7.819,86	13.835,58
Totale generale	73.136,09	215.801,13	265.299,69	759.604,31	1.313.841,22

Residui passivi al 31.12	2014 e precedenti	2015	2016	2017	Totale residui ultimo rendiconto approvato
Titolo 1 - Spese correnti	118.578,73	41.638,80	188.164,21	649.560,94	997.942,68
Titolo 2 - Spese in conto capitale	574,49	6.625,21	0,00	149.343,14	156.542,84
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Spese per servizi per conto terzi	49.175,02	906,92	15.575,00	32.163,03	97.819,97
Totale generale	168.328,24	49.170,93	203.739,21	831.067,11	1.252.305,49

4.1 Rapporto tra competenza e residui

	2014	2015	2016	2017	2018
Percentuale tra residui attivi titoli 1 e 3 e totale accertamenti entrate correnti titoli 1 e 3	17,29 %	11,65 %	12,51 %	9,42 %	4,76 %

5 Patto di Stabilità interno

Indicare la posizione dell'ente negli anni del periodo del mandato rispetto agli adempimenti del patto di stabilità interno; Indicare "S" se è stato soggetto al patto, "NS" se non è stato soggetto; indicare "E" se è stato escluso dal patto per disposizioni di legge

2014	2015	2016	2017	2018
S	S	E	S	S

5.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno:

Il comune di Mogliano non e' mai stato inadempiente al patto di stabilita' interno ed al successivo vincolo del pareggio di bilancio.
l'esclusione per legge del 2016 deriva dalle disposizioni di cui al d.l. n. 189/2016 riguardante i comuni facenti parte del cratere sismico.

5.2 Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto:

Il comune di Mogliano ha sempre rispettato il vincolo del patto di stabilita' e del pareggio di bilancio

6 Indebitamento

6.1 Evoluzione indebitamento dell'ente: indicare le entrate derivanti da accensioni di prestiti (Tit.V ctg 2-4)

	2014	2015	2016	2017	2018
Residuo debito finale	3.915.803,31	3.597.664,21	3.328.869,44	3.314.649,44	3.711.915,78
Popolazione residente	4756	4696	4641	4576	4571
Rapporto fra debito residuo e popolazione residente	823,33	766,11	717,27	724,35	812,05

6.2 Rispetto del limite di indebitamento. Indicare la percentuale di indebitamento sulle entrate correnti di ciascun anno, ai sensi dell'art. 204 del TUOEL

	2014	2015	2016	2017	2018
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 del TUEL)	5,382 %	4,578 %	4,238 %	0,069 %	0,068 %

7 Conto del patrimonio in sintesi. Ai sensi dell'art 230 del TUOEL

Anno 2013

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	312.825,01	Patrimonio netto	7.731.407,33
Immobilizzazioni materiali	14.389.327,74		
Immobilizzazioni finanziarie	106,38		
Rimanenze	0,00		
Crediti	2.660.894,18		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Conferimenti	4.531.985,74
Disponibilità liquide	1.164.433,55	Debiti	6.264.193,79
Ratei e risconti attivi	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
TOTALE	18.527.586,86	TOTALE	18.527.586,86

Anno 2017

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	250.260,01	Patrimonio netto	9.549.538,78
Immobilizzazioni materiali	14.445.443,54		
Immobilizzazioni finanziarie	106,38		
Rimanenze	0,00		
Crediti	1.313.841,22		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Conferimenti	5.986.580,11
Disponibilità liquide	3.941.049,83	Debiti	4.414.582,09
Ratei e risconti attivi	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
TOTALE	19.950.700,98	TOTALE	19.950.700,98

7.1 Riconoscimento debiti fuori bilancio

DEBITI FUORI BILANCIO ANNO 2017 (Dati in euro)		Importi riconosciuti e finanziati nell'esercizio 2017
Sentenze esecutive		0,00
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni		0,00
Ricapitalizzazioni		0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità		0,00
Acquisizione di beni e servizi		0,00
TOTALE		0,00

ESECUZIONE FORZATA 2017 (2) (Dati in euro)	Importo
Procedimenti di esecuzione forzati	0,00

(2) Art. 914 Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 267/2000

Indicare se esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere, in caso di risposta affermativa indicare il valore.

Non esistono debiti fuori bilancio da riconoscere.

8 Spesa per il personale

8.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato:

	2014	2015	2016	2017	2018
Importo limite di spesa (art.1, c.557 e 562 della L.296/2006) (*)	968.242,29	968.242,29	968.242,29	968.242,29	968.242,29
Importo spesa di personale calcolata ai sensi art.1, c.557 e 562 della L.296/2006	911.442,29	891.563,00	901.624,88	905.060,80	913.805,13
Rispetto del limite	SI	SI	SI	SI	SI
Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti	25,84 %	27,18 %	26,72 %	25,89 %	24,68 %

(*) Linee guida al rendiconto della Corte dei Conti

8.2 Spesa del personale pro-capite:

	2014	2015	2016	2017	2018
Spesa personale (*) / Abitanti	191,64	189,85	194,27	197,78	199,91

(*) Spesa di personale da considerare: Intervento 01 + Intervento 03 + IRAP

8.3 Rapporto abitanti dipendenti:

	2014	2015	2016	2017	2018
Abitanti / Dipendenti	176	174	172	153	152

8.4 Indicare se nel periodo considerato per i rapporti di lavoro flessibile instaurati dall'amministrazione sono stati rispettati i limiti di spesa previsti dalla normativa vigente.

Il Comune di Mogliano nel periodo considerato ha sempre rispettato i limiti riguardanti il reclutamento del personale sotto forma di lavoro flessibile.

8.5 Indicare la spesa sostenuta nel periodo di riferimento della relazione per tali tipologie contrattuali rispetto all'anno di riferimento indicato dalla legge:

Art. 11 comma 4-bis del D.L. n. 90/2014 convertito con modificazioni dalla L.114/2014

Limite Spesa Personale Flessibile (2009)		€ 63.279,34
Anno 2014		
Anno 2015		39.814,18
Anno 2016		28.857,78
Anno 2017		42.547,42
Anno 2018		26.009,11
		43.531,23

8.6 Indicare se i limiti assunzionali di cui ai precedenti punti siano rispettati dalla aziende speciali e dalle istituzioni:

SI

8.7 Fondo risorse decentrate

Indicare se l'ente ha provveduto a ridurre la consistenza del fondo delle risorse per contrattazione decentrata:

	2014	2015	2016	2017	2018
Fondo risorse decentrate	94.113,39	97.991,91	103.006,67	99.361,45	95.813,14

8.8 Indicare se l'ente ha adottato provvedimenti ai sensi dell'art.6-bis del D.Lgs.165/2001 e dell'art.3, comma 30 della legge 244/2007 (esternalizzazioni)

PARTE IV - RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

1 Rilievi della Corte dei Conti

- Attività di controllo:

Il Comune di Mogliano, nel periodo considerato, non e' stato oggetto di deliberazioni, pareri e/o sentenze in relazione a rilievi effettuati per gravi irregolarità contabili a seguito dei controlli di cui ai commi 166-168 dell'art. 1, legge n. 266/2005.

- Attività giurisdizionale:

Il Comune di Mogliano, nel periodo considerato, non e' stato oggetto di sentenze.

2 Rilievi dell'Organo di revisione:

Il Comune di Mogliano, nel periodo considerato, non e' stato oggetto di rilievi per gravi irregolarità contabili da parte dell'organo di revisione.

3 Azioni intraprese per contenere la spesa:

Il Comune di Mogliano, al fine di intraprendere azioni tendenti al contenimento della spesa, ha adottato i seguenti provvedimenti:

- deliberazione della giunta comunale n. 83 del 01/07/2014, ai sensi d.l. 78/2010 convertito dalla legge 122/2010 (art. 6 comma 4) e art. 1, comma 141, l. 228/2012 e degli artt. 14, comma 2, e 15, comma 1, del d.l. 66/2014 dell'art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007;
- deliberazione della giunta comunale n. 29 del 08/04/2016, Piano triennale di razionalizzazione delle spese 2016-2018;
- deliberazione della giunta comunale n. 112 del 11/12/2018, piano di razionalizzazione spesa ai sensi art. 2 comma 594 e ss legge 24/12/2007.

Inoltre, per ciascuno degli esercizi compresi nel periodo considerato, il Comune di Mogliano ha rispettato i limiti di cui agli artt. 6, 8 e 27 del d.l. 112/2008

PARTE V - ORGANISMI CONTROLLATI

1 Organismi controllati:

descrivere, in sintesi, le azioni poste in essere ai sensi dell'art.14, comma 32 del D.L. 31 maggio 2010, n.78, così come modificato dall'art.16, comma 27 del D.L. 13/08/2011 n.138 e dell'art.4 del D.L. n. 95/2012, convertito nella legge n.135/2012;

1.1 Le società di cui all'articolo 18, comma 2-bis, del D.L. 112 del 2008, controllate dall'Ente locale, hanno rispettato i vincoli di spesa di cui all'articolo 76, comma 7, del dl 112 del 2008 ?

SI

1.2 Sono previste, nell'ambito dell'esercizio del controllo analogo, misure di contenimento delle dinamiche retributive per le società di cui al punto precedente.

SI

NO

1.3 Organismi controllati ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2, codice civile. Esternalizzazione attraverso società:

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI SOCIETA' CONTROLLATE PER FATTURATO (1)						
BILANCIO ANNO						
Forma giuridica Tipologia di società	Campo di attività (2) (3)			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (4) (6)	Patrimonio netto azienda o società (5)
	A	B	C			
				0,00		0,00
(1) Gli importi vanno riportati con 2 zero dopo la virgola l'arrotondamento dell'ultima unità è effettuato per eccesso qualora la prima cifra decimale sia superiore o uguale a cinque l'arrotondamento è effettuato per difetto qualora la prima cifra decimale sia inferiore a cinque						
(2) Indicare l'attività esercitata dalle società in base all'elenco riportato a fine certificato						
(3) Indicare da uno a tre codici corrispondenti alle tre attività che incidono, per prevalenza, su fatturato complessivo della società						
(4) Si intende la quota di capitale sociale sottoscritto per le società di capitale o la quota di capitale di dotazione conferito per le aziende speciali ed i consorzi - azienda						
(5) Si intende la quota di capitale sociale più fondi di riserva per le società di capitale e il capitale di dotazione più fondi di riserva per le aziende speciali ed i consorzi - azienda						
(6) Non vanno indicate le aziende e società, rispetto alle quali si realizza una percentuale di partecipazione fino allo 0,49%						

1.4 Esternalizzazione attraverso società e altri organi partecipati (diversi da quelli indicati nella tabella precedente):
(Certificato preventivo - quadro 6 quater)

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI AZIENDE E SOCIETÀ PER FATTURATO (1)						
BILANCIO ANNO 2014						
Forma giuridica Tipologia azienda o società (2)	Campo di attività (3) (4)			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (5) (7)	Patrimonio netto azienda o società (6)
	A	B	C			
3	5			40.364.028,00	1.600	29.425.193,00
2	13			15.554,35	2.630	22.500.000,00
3	13			689.739,00	0,020	359.137,00
(1) Gli importi vanno riportati con 2 zeri dopo la virgola l'arrotondamento dell'ultima unità è effettuato per eccesso qualora la prima cifra decimale sia superiore o uguale a cinque l'arrotondamento è effettuato per difetto qualora la prima cifra decimale sia inferiore a cinque						
(2) Vanno indicate le aziende e società per le quali coesistono i requisiti delle esternalizzazioni dei servizi (di cui al punto 3) e delle partecipazioni. Indicare solo se trattasi (1) di azienda speciale, (2) società per azioni, (3) società r.l., (4) azienda speciale consortile, (5) azienda speciale alla persona (ASP), (6) altre società.						
(3) Indicare l'attività esercitata dalle società in base all'elenco riportato a fine certificato						
(4) Indicare da uno a tre codici corrispondenti alle tre attività che incidono, per prevalenza, sul fatturato complessivo della società						
(5) Si intende la quota di capitale sociale sottoscritto per le società di capitale o la quota di capitale di dotazione conferito per le aziende speciali ed i consorzi - azienda						
(6) Si intende la quota di capitale sociale più fondi di riserva per le società di capitale e il capitale di dotazione più fondi di riserva per le aziende speciali ed i consorzi - azienda						
(7) Non vanno indicate le aziende e società, rispetto alle quali si realizza una percentuale di partecipazione fino allo 0,49%						
Risultato di esercizio positivo o negativo						
						27.765,00
						732.403,00
						680,00

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI AZIENDE E SOCIETÀ PER FATTURATO (1)						
BILANCIO ANNO 2017 (ultimo anno per cui sono disponibili dati.)						
Forma giuridica Tipologia azienda o società (2)	Campo di attività (3) (4)			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (5) (7)	Patrimonio netto azienda o società (6)
	A	B	C			
3	5			45.548.534,00	1.600	11.000.000,00
2	13			17.688,41	2.630	3.340.833,00
3	13			595.915,00	0,020	359.572,00
(1) Gli importi vanno riportati con 2 zeri dopo la virgola l'arrotondamento dell'ultima unità è effettuato per eccesso qualora la prima cifra decimale sia superiore o uguale a cinque l'arrotondamento è effettuato per difetto qualora la prima cifra decimale sia inferiore a cinque						
(2) Vanno indicate le aziende e società per le quali coesistono i requisiti delle esternalizzazioni dei servizi (di cui al punto 3) e delle partecipazioni. Indicare solo se trattasi (1) di azienda speciale, (2) società per azioni, (3) società r.l., (4) azienda speciale consortile, (5) azienda speciale alla persona (ASP), (6) altre società.						
(3) Indicare l'attività esercitata dalle società in base all'elenco riportato a fine certificato						
(4) Indicare da uno a tre codici corrispondenti alle tre attività che incidono, per prevalenza, sul fatturato complessivo della società						
(5) Si intende la quota di capitale sociale sottoscritto per le società di capitale o la quota di capitale di dotazione conferito per le aziende speciali ed i consorzi - azienda						
(6) Si intende la quota di capitale sociale più fondi di riserva per le società di capitale e il capitale di dotazione più fondi di riserva per le aziende speciali ed i consorzi - azienda						
(7) Non vanno indicate le aziende e società, rispetto alle quali si realizza una percentuale di partecipazione fino allo 0,49%						
						24.432,00
						1.388.522,00
						121,00

1.5 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art. 3, commi 27, 28 e 29, legge 24 dicembre 2007, n. 244)

Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimento cessione	Stato attuale procedura

Tale relazione di fine mandato del Comune di Mogliano che è stata trasmessa al tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanzia pubblica entro i termini previsti dall'art. 4 del D.M. Interno e Finanze del 26/04/2013.

Mogliano, lì 26/03/2019

IL SINDACO
Dott. Flavio Zura

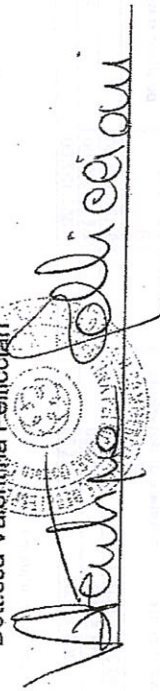


CERTIFICAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE CONTABILE

Al sensi degli articoli 239 e 240 del TUOEL, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico - finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'ente.
I dati che vengono esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex articolo 161 del TUOEL o dal questionari compilati ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti delle legge n. 266 del 2005 corrispondono ai dati contenuti nei citati documenti.

Il 28/03/2019

L'organo di revisione economico finanziario (1)
Dott.ssa Valentina Pellicciari



(1) Va indicato il nome e cognome del revisore ed in corrispondenza la relativa sottoscrizione.
Nel caso di organo di revisione economico finanziario composto da tre componenti è richiesta la sottoscrizione da parte di tutti i tre componenti